

Parole del Prelato dell'Opus Dei, S.E.R. Mons. Javier Echevarría alla fine della S. Messa

Giunti al termine di questa celebrazione, desidero ringraziare di cuore gli Eminentissimi Cardinali, gli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi, le personalità civili presenti e voi tutti, che con la vostra presenza avete voluto testimoniare qui la vostra stima per la persona ed il messaggio del beato Josemaría Escrivá.

Tutti noi ci sentiamo uniti al Fondatore dell'Opus Dei da un vincolo personalissimo, che in tanti casi è di gratitudine: perché riconosciamo in lui lo strumento di cui il Signore si è servito per attrarre a Sé la nostra vita, o si è valso della sua intercessione per concederci favori che spesso hanno mutato il corso della nostra esistenza o, più semplicemente, ci hanno aiutato a scoprire la presenza paterna di Dio al nostro fianco, portandoci a scoprire una dimensione essenziale nello spirito cristiano: la fiducia, l'ottimismo, una visione positiva delle vicende in cui siamo coinvolti... Positiva, perché intrisa di senso soprannaturale, perché fondata sulla fede, guidata dalla fede e orientata alla fede.

Quante volte in questi giorni mi è tornata alla mente una frase tratta da un'omelia del beato Josemaría, che riassume bene quello che voglio dire: «C'è un qualcosa di santo, di divino, nascosto nelle situazioni più comuni, qualcosa che tocca a ognuno di voi scoprire» (*Colloqui con Monsignor Escrivá*, n. 114). Accanto a noi, sempre in vigilia d'amore, sempre in attesa della nostra risposta d'amore, c'è il Signore.

Il Fondatore dell'Opus Dei aveva una fede così viva in questa presenza di Dio nelle cose più normali della vita quotidiana, che qualche volta l'ho sentito esclamare: *La vostra vita è meravigliosa, perché è di Dio ed è piena di Dio!*

Oggi, di fronte alle violenze ed alle ingiustizie che affliggono il mondo, può sembrare troppo arduo cercare di instaurare una cultura del perdono che, come

ha recentemente ricordato Giovanni Paolo II, è necessaria per stabilire quella giustizia che è fondamento stabile per una pace duratura. Mentre meditiamo queste parole del Papa, viene spontaneo sentirsi spinti a pregare per la sua Persona e per le sue intenzioni: ogni giorno dobbiamo sforzarci di non lasciarlo mai solo.

Una delle principali lezioni che il beato Josemaría ci ha trasmesso è stata quella della filiazione divina del cristiano: Dio è un Padre che ci ama così come siamo, con i nostri limiti e i nostri difetti, ci comprende, ci perdona quando sbagliamo, ci dà la forza di rialzarci, ci consola e ci chiama a coltivare la più grande delle ambizioni: la santità, l'identificazione con Cristo.

Mentre sento il dovere di ringraziare ancora una volta il beato Josemaría per l'aiuto che ci offre ogni giorno, invito tutti — e anzitutto me stesso — a ricorrere con fiducia alla sua intercessione: affinché non ci manchino mai la gioia e l'ottimismo cristiano, indispensabili per non subire l'insidia dello scoraggiamento nel nostro cammino verso la santità. Affidiamoci alle cure materne della Madonna, Regina della Pace, Speranza nostra, affinché la Trinità Beatissima accolga la nostra supplica.